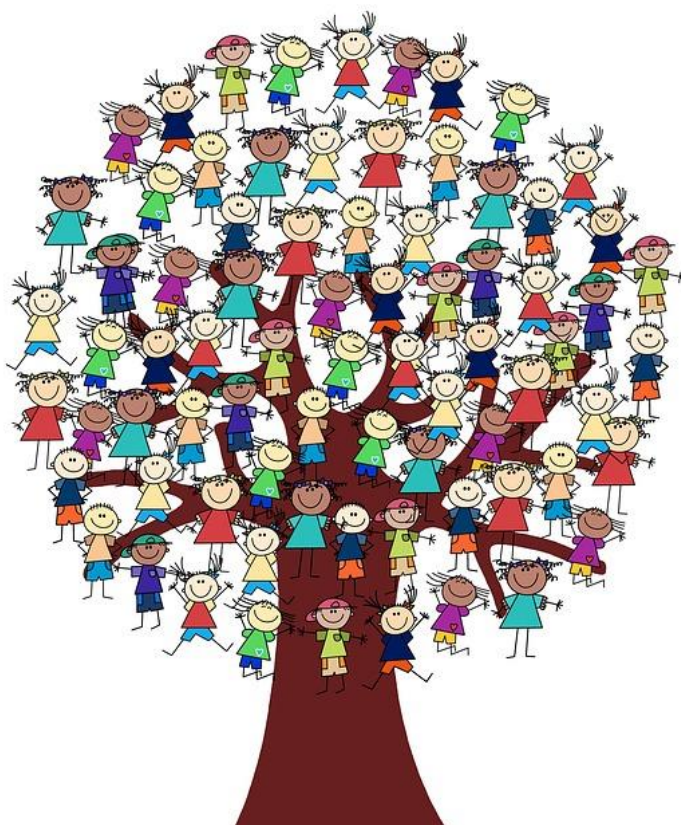


Carta dei Servizi Sociali

Casa Famiglia "Gemelli Diversi"

Via F. Severi 22/24

Anno 2024/2026



La Carta dei Servizi	pag.3
Presentazione e Storia del Servizio	pag.3
La Struttura	pag. 3
Criteri per l'accesso	
• La ammissione	pag. 4
• Le procedure d'ingresso	pag. 5
• La permanenza	pag. 5
• Le dimissioni	pag. 5
Modalità di funzionamento del Servizio	
• Finalità e caratteristiche del Servizio	pag 6
• Orari pasti	pag. 7
• Regole di vita comunitaria	pag.7
Organizzazione	
• Personale	pag. 8
• Ruoli e funzioni	pag.8
Progettualità	
• Progetto Educativo Globale	pag.10
• Progetti Educativi individualizzati	pag.10
• Modalità di partecipazione dei minori	pag.11
• Procedure per la partecipazione e la gestione dei reclami	pag.11
Descrizione di una giornata tipo	pag.12
• Accesso alle rete multimediale	pag.12
Accesso Visitatori	pag.12
Tariffe e prestazioni	pag.13
• Rette	pag.13
• Prestazioni e servizi forniti	pag.13
• Tipo di polizza assicurativa	pag.13
Deontologia di riferimento	pag.13
Modalità di accesso del volontariato	pag.13

LA CARTA DEI SERVIZI

Per effetto dell'articolo 11, comma 1, lettera i) della l.r. 41/2003 ogni struttura adotta la Carta dei servizi sociali, nella quale sono indicati, fra l'altro, i criteri per l'accesso, le modalità di funzionamento della struttura, le tariffe praticate, con l'indicazione delle prestazioni comprese.

La carta dei servizi è lo strumento attraverso il quale qualsiasi soggetto che offre un servizio pubblico individua gli standard della propria prestazione, dichiarando i propri obiettivi e riconoscendo specifici diritti all'utente.

Copia della Carta dei servizi è posta in un luogo di facile consultazione, al fine di permetterne la più ampia visibilità e consultazione.

PRESENTAZIONE E STORIA DEL SERVIZIO

La casa Famiglia “Gemelli Diversi” fa parte dei Servizi assistenziali dell'ASP, affidati in cogestione alla Fondazione Xenia dal 1 marzo 2025.

La casa famiglia nasce nel 2000 a seguito della trasformazione dell'Istituto Sacra Famiglia, in servizi più piccoli e articolati, situati in civile abitazione secondo quanto stabilito dalla L.R. n.38/1996 “Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio – assistenziali del Lazio”. E' un servizio deputato a garantire, in collaborazione con la famiglia o in sostituzione di essa, la totale **assistenza educativa e psicofisica di minori**, nel rispetto dei diritti e dei peculiari bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza.

In questi anni ha subito diverse trasformazioni ed è stata più volte ricollocata nel territorio cittadino, sempre per rispondere alle diverse normative che sono susseguite. Dall'ottobre 2010, ottenuta l'autorizzazione alla apertura ed al funzionamento dal Municipio XVI, oggi XII, è stata trasferita in via Francesco Severi 22/24.

“Gemelli Diversi” accoglie n. 6 minori di sesso maschile dai 12 anni ai 18 anni, di varie nazionalità, per ciascuno dei quali viene elaborato un percorso educativo, sociale e di eventuale sostegno psicologico, con interventi che seguono un approccio integrato delle principali teorie di aiuto e supporto alla crescita dei minori, con la collaborazione di tutte le professionalità presenti nella struttura e nei vari servizi territoriali competenti, preposti a vario titolo alla tutela dei minori. La storia dei minori, paesi d'origine, tradizioni familiari e culturali, eventi traumatici e vissuti, risorse parentali e amicali, il tempo di permanenza, sono il punto di partenza e di analisi sul quale si fonda l'elaborazione e l'attuazione di progetti individuali aderenti ai bisogni e sostenibili.

LA STRUTTURA

La Casa famiglia “Gemelli Diversi” è situato in un villino bifamiliare di due piani circondato da un giardino e privo di barriere architettoniche. Gli spazi fruibili sono articolati nel rispetto della normativa vigente (L.R. 41/2003). Si sviluppa su un unico piano e consiste in un ampio salone con angolo cottura, 2 camere da letto da tre posti, un Ufficio/stanza dell’Educatore, due bagni, di cui uno accessibile anche a disabili. In comune con l’altro servizio residenziale, gode di un ampio giardino con spazi per la convivialità, barbecue e forno a legna, campo da calcetto e, d’estate, di una piccola piscina fuori terra.

Collocata in un contesto residenziale, in prossimità di servizi commerciali, formativi e ricreativi, è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, collegata alle fermate della Metro A di Cornelia e Valle Aurelia. Il Servizio è dotato di WI-FI a disposizione anche dei minori.

CRITERI PER L’ACCESSO

- **Ammissioni**



L’inserimento dei minori avviene su apposita richiesta dei Servizi Sociali competenti, che provvedono ad inviarne domanda corredata di relazione individuale del minore e relativa documentazione.

In presenza di un numero di richieste superiori al numero dei posti disponibili, la valutazione degli inserimenti si realizzerà tenendo conto della data di ricezione delle richieste.

Il Responsabile ed il Gruppo Operativo della casa famiglia, svolgono una prima analisi dei casi e della fattibilità dell’inserimento.

I criteri di valutazione si fondano principalmente:

- Sull’analisi dei bisogni del minore e sulla compatibilità con quelli dei utenti presenti nel Servizio;
- Sulla possibilità per la struttura di costruire un progetto individualizzato, sostenibile e adeguatamente rispondente alle specifiche esigenze individuali riscontrate.
- Sulla disponibilità del minore di entrare a far parte del servizio

Nel caso in cui l’esito della prima valutazione risulti positivo,

- Si organizza un incontro di conoscenza tra il minore e gli operatori della casa famiglia, nel corso del quale si raccolgono ulteriori elementi di valutazione sull'opportunità dell'inserimento;
- Si concorda la data d'ingresso, entro la quale il Servizio competente trasmette relativa autorizzazione con assunzione dell'onere finanziario.

Il Responsabile di Gemelli Diversi darà comunicazione dell'avvenuta accoglienza all' Ufficio Minori - Dipartimento Politiche Sociali – Roma Capitale e al Commissariato di zona.

Le procedure d'ingresso

- I dati dell'utente al momento dell'accoglienza vengono registrati nell'apposito registro matricole e trasmessi al commissariato di zona;
- Viene verificata la documentazione del minore con particolare attenzione agli aspetti sanitari e familiari per garantire la continuità comunicativa del minore con la famiglia;
- Si crea la cartella individuale;
- Si spiegano al minore le regole della vita comunitaria e si consegna il relativo documento;
- Si consegna il kit per l'igiene della persona ed i beni di prima necessità;
- Si realizza la verifica degli indumenti in possesso del minore e si predispone l'eventuale acquisto di vestiario necessario al completamento.

La permanenza

La prima fase è dedicata all'osservazione e a favorire l'integrazione del minore nel contesto comunitario. Contestualmente si provvede alla regolarizzazione della documentazione del minore, all'iscrizione scolastica e o ai corsi di alfabetizzazione in lingua italiana (per i minori stranieri)

Nella seconda fase, con il coinvolgimento dei servizi competenti e del minore stesso, s'individuano le azioni e i tempi necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti, definiti e sistematizzati nell'elaborazione del Piano Personalizzato Educativo-Assistenziale (P.P.E.).

La permanenza del minore implica l'adesione al progetto individuale che, comunque, può essere modificato in itinere e il rispetto delle regole di vita comunitaria.

Le Dimissioni



Le dimissioni dei ragazzi, sono concordate con i Servizi Sociali di riferimento, tenendo conto dei progetti individuali. Generalmente avvengono per il raggiungimento degli obiettivi progettuali, decorrenza dei tempi di affido, compimento della maggiore età, per rientro in famiglia, per affido a figure parentali, per trasferimenti in altre strutture.

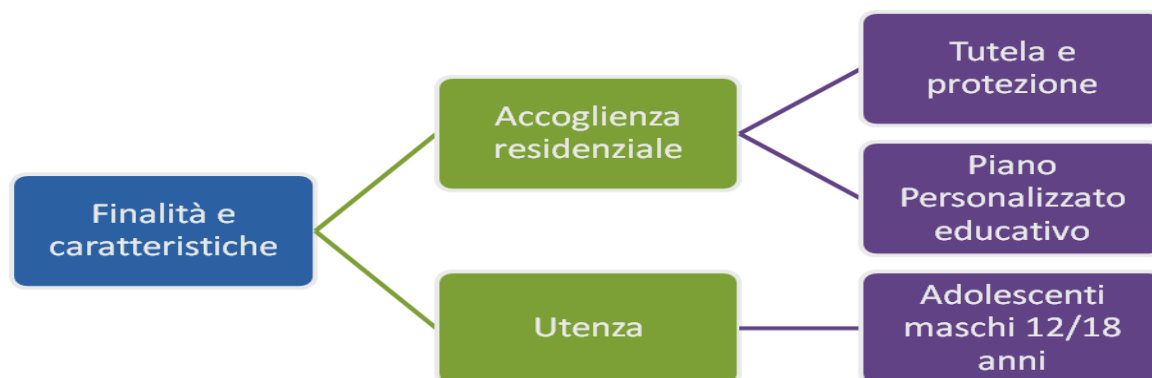
L'équipe operativa, dopo un'accurata analisi, si riserva di dimettere un minore quando:

- Individua l'impossibilità di realizzare l'insieme di azioni necessarie a rispondere ai suoi bisogni a causa di sopravvenuti eventi non prevedibili;
- Ritene che il minore, per frequentazioni inadeguate, possa essere a rischio sfruttamento, devianza o situazioni analoghe e un allontanamento dal contesto sia nel suo supremo interesse;
- Ritene che la permanenza del minore comprometta o possa compromettere il buon esito degli interventi educativi rivolti agli altri ospiti;

Al momento della dimissione si riporta sul registro matricole la data, il motivo della dimissione e la destinazione del minore.

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLA SERVIZIO

Finalità e Caratteristiche



La Costituzione della Repubblica e la Legge (L.184/83 e L.149/01 e ss.mm.), tutelano i minori, partendo dal presupposto che la famiglia è “*diritto di ogni persona*”, in quanto rappresenta il luogo che assicura una crescita armoniosa e serena nelle varie aree di sviluppo.

In risposta a situazioni di disagio o maltrattamento, per i bambini e i ragazzi, “temporaneamente privi di un ambiente idoneo”, si fa riferimento a strutture alternative alla stessa famiglia, (gruppi appartamento, case famiglia, comunità alloggio, ecc.), che si caratterizzano in base alle modalità, ai tempi dell'affidamento etero familiare ed al numero di minori accolti. Queste strutture possono esercitare un ruolo sostitutivo o complementare alla famiglia, in ogni caso, assicurano un sano ambiente di crescita, riproducendo un contesto di tipo familiare, dove il procedere pedagogico

diventa un linguaggio mediato dagli spazi, dai tempi e dai gesti condivisi quale ambito di relazione e modalità di comunicazione interpersonale privilegiata.

Proprio in tale ambito si colloca la Casa Famiglia “Gemelli Diversi” con l’obiettivo di garantire ad un massimo di 6 minori maschi dai 12 anni ai 18 anni, **assistenza educativa e psicofisica**, nel pieno rispetto dei loro diritti e specifici bisogni.

Il Servizio accoglie minori italiani e stranieri, per ciascuno dei quali viene elaborato un percorso educativo, sociale e, eventualmente, di sostegno psicologico, con interventi che seguono un approccio integrato delle principali teorie socio – educative finalizzate a favorire uno sviluppo armonico e un’adeguata integrazione sociale.

- **Orari dei pasti**

Gli orari così previsti sono semplicemente indicativi, poiché possono subire variazioni in relazione agli impegni scolastici, formativi e sociali dei minori accolti. Tuttavia i pasti sono organizzati cercando di favorire la presenza contemporanea di tutti, al fine di favorire un momento di socializzazione, scambio e condivisione del gruppo minori.

I pasti sono quattro, predisposti secondo i menù e le tabelle dietetiche elaborate della ASL e tengono conto delle peculiarità culturali e religiose di ciascun minore accolto.

Colazione: in orario compatibile con gli impegni scolastici di ogni minore

Pranzo : dalle 13,00 alle 14,00

Merenda: dalle 16,00 alle 17,30

Cena: dalle 20,30 alle 21,30

- **Regole di vita comunitaria**

Le regole del servizio devono essere intese come stimolo e occasione di crescita globale del minore in fase adolescenziale nelle sue tre dimensioni sostanziali: cognitiva, emotivo-affettiva e relazionale. E’ importante, pertanto, evitare che il minore le viva come strumento di controllo e coercizione.

Nel momento in cui entrano nella casa, i ragazzi, informati dagli Educatori, ritirano e firmano il regolamento che vige all’interno della struttura. Quest’azione rappresenta il primo passo volto a coinvolgere attivamente i minori nella vita comunitaria, guidandoli verso l’assunzione di impegni personali e condotte collaborative. In caso di minore con Tutore Volontario anche egli leggerà e sottoscriverà il regolamento.

Questo insieme di regole, è uno strumento flessibile elaborato dal Gruppo Educativo secondo le esigenze e le necessità individuate nei singoli e nel gruppo minori, attraverso la conoscenza che si crea condividendone la quotidianità. Per questi motivi viene rivisto ed eventualmente rielaborato ogni qualvolta il gruppo minori si modifica o qualora ne varino le esigenze.

Il Regolamento dovrà comunque tener conto di alcuni punti irrinunciabili:

1. Sono richiesti agli ospiti comportamenti rispettosi nei confronti delle persone ed il riconoscimento di differenti etnie, culture e religioni.

2. L'uso di violenza fisica o verbale verso persone e il danneggiamento volontario di oggetti possono essere motivo di denuncia alle autorità competenti.
3. E' richiesto l'impegno a collaborare nello svolgimento delle attività domestiche, al riordino degli ambienti comuni e degli spazi personali, ad aver cura degli oggetti e degli arredi della casa.
4. E' richiesto il rispetto degli orari dei pasti, di uscita e rientro in casa.
5. Ciascuno degli ospiti è tenuto a concordare insieme agli operatori un progetto individuale e a rispettarne gli impegni.
6. I ragazzi possono chiedere il permesso per uscite speciali, con il dovuto margine di anticipo, esplicitando dove e con chi vorrebbero andare, per consentire agli operatori di verificare e garantire la loro sicurezza e rintracciabilità e al tutore, di darne autorizzazione.
7. I minori hanno la possibilità di ricevere settimanalmente un piccolo contributo economico, per le spese personali, ferma restando l'adesione alle regole comunitarie e ai loro impegni progettuali.

ORGANIZZAZIONE

La casa famiglia è una struttura organizzativa delineata con precisione e fortemente incentrata sulla valenza etica e professionale del servizio di accoglienza e sulle sue finalità educative. L'équipe operativa, composta da diverse professionalità, interagisce con le specifiche competenze, utilizzando al meglio tutti gli strumenti legislativi e organizzativi interni ed esterni al servizio, per garantire un percorso congruo al conseguimento del benessere psicofisico e al raggiungimento degli obiettivi educativi di crescita e autonomia dei ragazzi ospiti.

Ruolo fondamentale è rivestito dalle modalità operative interne, volte a favorire il lavoro di gruppo, la coerenza educativa ed il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità negli interventi. Il sistema operativo, al quale tutti gli operatori si attengono scrupolosamente, si fonda sul confronto sistematico, sulla collaborazione, sulla trasparenza e sulla condivisione di tutte le azioni educative ed organizzative e, presuppongono l'adeguato utilizzo degli strumenti appositamente predisposti in tal senso, tra i quali le riunioni operative e le riunioni con i minori.

Altro ruolo importante è determinato dalla costruttiva collaborazione con le Istituzioni di riferimento e con la rete di servizi pubblici e privati che possano contribuire al benessere dei minori.

La supervisione tecnica delle attività, svolta dal personale predisposto dalla ASP, il monitoraggio e la verifica delle modalità operative adottate dal servizio, costituiscono il sistema di controllo, volto a prevedere, contenere e rimuovere eventuali disfunzionalità, con particolare attenzione al mantenimento degli standard organizzativi e qualitativi.

L'attività e l'organizzazione del servizio si uniformano ai criteri di qualità ed efficacia nell'ambito della funzione educativo – assistenziale (D.G.R. 1305/04 e successive modifiche)

- **Personale operante:**

Responsabile Assistente Sociale

Equipe Educativa, n° 5 unità, si alternano garantendo il servizio nell'arco delle 24h.

Psicologo a chiamata

Personale addetto ai servizi di pulizia e guardaroba 1 unità.

- **Ruolo e funzioni del personale**

L' Assistente Sociale Responsabile oltre alle competenze del proprio profilo professionale, ha il compito di organizzare e armonizzare le attività del Servizio. Secondo quanto stabilito in base all'articolo 11, comma 1, lettera e), della L.R. n. 41/2003, questa figura ha, per delega dell'ASP, la responsabilità sia della struttura che del servizio erogato. In particolare è responsabile della programmazione, della organizzazione e della gestione di tutte le attività che si svolgono all'interno della struttura, nonché del coordinamento con i servizi territoriali.

Il Responsabile verifica e garantisce la completezza e riservatezza di tutta la documentazione relativa al percorso degli ospiti e, come stabilito dalla normativa, usufruisce di un tempo predefinito per lo svolgimento delle sue specifiche funzioni in rapporto alla tipologia degli ospiti. Verifica la funzionalità del sistema operativo secondo i principi di efficienza, efficacia ed economicità, si accerta che le attività svolte nel servizio, siano in linea con il Progetto Educativo Globale. Confronta e valuta, per le proprie competenze, la congruenza e l'andamento organizzativo e progettuale delle strutture e degli interventi sui minori. In qualità di **Assistente Sociale**, supportata dai gruppi operativi, segue il minore in tutte quelle situazioni riguardanti:

- La posizione giuridica del minore, eventualmente fosse necessario (p.es disposizioni del T.M., eventuale richiesta di Asilo Politico, Permesso di soggiorno, ecc.).
- La documentazione (questura ed uffici competenti);
- Le richieste di autorizzazioni dei Tutori, necessarie per tutte le attività riguardanti il benessere psicofisico, la formazione scolastica e professionale del minore;
- Iscrizioni scolastiche e primi contatti con le segreterie e i docenti;
- Iscrizione al SSN ed eventuali ticket;
- Attività ludico – sportive;
- Attività lavorative (tirocini, borse lavoro, apprendistato ecc.)

Psicologo, il suo intervento, a chiamata, è generalmente richiesto in relazione a specifiche necessità ad alcuni momenti specifici:

- Su richiesta del gruppo operativo, per una valutazione dello stato psicologico del singolo minore, valutazione per la quale potrà utilizzare mezzi e momenti che ritiene opportuni ed adeguati.
- Supporto psicologico individuale in base alle proprie osservazioni ed alle eventuali segnalazioni degli Educatori. Sarà sua cura e competenza segnalare al Servizio sociale affidatario o al Tutore, l'eventuale necessità di colloqui di sostegno, di consulenza psichiatrica o di psicoterapia.

Il Gruppo Educativo rappresenta il punto di riferimento dei minori, utilizza la “**relazione educativa**” come concreto strumento di lavoro. E' fondamentale che il gruppo educativo venga percepito dai minori come unità coesa negli intenti e negli scopi e che mantenga, al di là delle performance personali, una coerenza operativa tale da rappresentare per il minore la stabilità e concretezza dell'intervento educativo.

Gli obiettivi dell'intervento educativo possono essere così sintetizzati:

1. **Intervenire educativamente** sia sugli aspetti comportamentali sia su quelli di personalità, rispettando l'identità culturale, il vissuto e la storia personale di ciascun minore.
2. **Promuovere la socializzazione** del minore sia all'interno della struttura che nel contesto sociale di riferimento (scuola, quartiere, ecc.)
3. **Promuovere e mantenere**, qualora possibile ed auspicabile, in accordo con i Servizi Sociali affidatari e/o competenti, i legami con la rete familiare;
4. **Promuovere l'integrazione** di tutti gli agenti educativi e psicosociali che intervengono sul minore.
5. **Gestisce, coinvolgendo i minori**, tutte le attività quotidiane della casa.

Il gruppo degli Educatori ha il compito di porsi come principale riferimento del gruppo e dei singoli minori, come diretto fautore del progetto individuale, coadiuvato da tutte le altre figure e professionalità messe a disposizione dal servizio. Gli Educatori si alternano individualmente o in copresenza con altre figure professionali nell'arco delle 24 ore, garantendo la presenza costante e continua della figura adulta, gestendo tutte le necessità individuali e di gruppo dei minori.

PROGETTUALITA'

- **Progetto Educativo Globale (PEG)** il PEG è il documento programmatico del servizio che riassume ed esplicita il sistema operativo ed il complesso delle azioni educativo-assistenziali messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi che caratterizzano il servizio.

- **Progetti minori individualizzati**

Lo strumento principale che integra l'insieme degli interventi e ne delinea il percorso progettuale è il **P.P.E.** (Piano personalizzato educativo – assistenziale D.G.R. 1305/04 e succ.), finalizzato a favorire il raggiungimento del benessere e la piena integrazione degli adolescenti con la realtà sociale di riferimento. Dall'analisi della storia del minore, dai colloqui e dall'osservazione dell'Equipe

operativa, dall'analisi delle sue risorse, dei suoi limiti e delle sue potenzialità, viene elaborato il progetto individuale.

Il P.P.E. è uno strumento flessibile nel quale si delineano obiettivi a breve, media e lunga scadenza. La sua finalità primaria consiste nel favorire la crescita armonica, l'integrazione e l'utilizzo delle risorse territoriali per lo sviluppo e il raggiungimento della piena autonomia personale, l'alfabetizzazione in lingua italiana (per i minori stranieri), la scolarizzazione, la formazione e l'eventuale inserimento lavorativo.

Sintetizzando, il PPE si articola:

<i>OBIETTIVI</i>	• Sviluppo psicofisico armonico e integrazione sociale • Costruzione di una Comunità familiare • Coinvolgimento e responsabilizzazione dei ragazzi • Rientro in famiglia / raggiungimento dell'autonomia
<i>STRATEGIE</i>	• Equipe Operativa coesa e funzionale • Comunicazione e condivisione degli obiettivi • Clima comunitario sereno ed accogliente • Progettazione degli interventi socio-educativi • Coinvolgimento della rete territoriale di servizi pubblici e privati
<i>STRUMENTI</i>	• Sistematiche riunioni operative e di confronto • Diario di Bordo • Registro delle attività • Cartelle individuali • Aggiornamento sistematico

- **Modalità di partecipazione del minore all'organizzazione della vita comunitaria**

In generale il lavoro con il minore è indirizzato al suo completo coinvolgimento, partendo dalle regole di una vita comunitaria centrata sul rispetto della diversità, sull'adesione ai principi di collaborazione e adesione al proprio progetto di vita.

La cura degli spazi personali e di quelli comuni, la responsabilizzazione ed il coinvolgimento dei minori nella gestione quotidiana e nella preparazione dei pasti, rientra ed è parte integrante del progetto di crescita e di sostegno verso l'autonomia dei ragazzi.

- **Procedure per la partecipazione e la gestione dei reclami**

I minori accolti sono in Tutela Pubblica o assegnati a Tutori Volontari designati dal Tribunale dei Minorenni. La partecipazione e la gestione dei reclami è diversificata da parte del Servizio, in relazione agli interlocutori, non essendoci familiari a cui far riferimento.

Per quanto riguarda i minori non è stato elaborato un sistema formalizzato per la raccolta di questi dati, ma è stabilita una riunione mensile del gruppo educativo con i ragazzi, come spazio dedicato al confronto, alle richieste individuali e di gruppo, allo stato ed agli step dei Progetti individuali, alla gestione di eventuali rimostanze. Inoltre, ogni minore ha colloqui con la Responsabile Assistente Sociale dedicati all'ascolto individuale.

In relazione ai Tutori Volontari, con cui vi è un costante contatto e confronto da parte della Responsabile e degli Educatori, i reclami possono essere scritti o verbali. Per i reclami di semplice soluzione la risposta è immediata e verbale, per quelli più complessi, la Responsabile, provvede, se necessario, a correggere l'errore segnalato e comunque, a rispondere per iscritto entro 15gg dalla segnalazione. E' stato inoltre elaborato un questionario da sottoporre ai Tutori ai fine rapporto (trasferimento del minore o maggiore età) i cui i dati vengano elaborati semestralmente (Allegato)

DESCRIZIONE DI UNA GIORNATA TIPO

I ragazzi vengono svegliati in relazione ai loro impegni scolastici e formativi, tra le ore 7,00 e le ore 9,00.

La colazione è prevista fino alle ore 9,30.

Nella mattinata i ragazzi che hanno impegni scolastici e/o formativi, lasciano la struttura. Ai ragazzi viene consegnata una merenda, salata o dolce.

Gli altri, i cui impegni hanno un orario pomeridiano, collaborano nella gestione della struttura con la partecipazione condivisa alle pulizie degli spazi personali e a quelli comuni;

Il pranzo è previsto dalle ore 13,00 alle ore 14,00, fermo restando gli impegni dei ragazzi.

Alle ore 14,30 e fino alle ore 20,30, i ragazzi, maggiori di 14 anni, che non hanno impegni scolastici possono uscire, comunicando all'Educatore la loro meta ed il loro orario di rientro. Il tutto viene registrato per iscritto su apposite schede individuali che il minore firma in entrata ed uscita.

I ragazzi che non vogliono uscire hanno a disposizione una area gioco e fitness.

La cena si svolge dalle ore 20,30 alle ore 21,30.

Fino alle 23,30, orario in cui i ragazzi vengono invitati a prepararsi per la notte, i minori possono vedere la televisione, giocare alla play station, starsene nell'ampio giardino.

Questo tipo di schema deve essere il più possibile elastico perché fortemente condizionato dalla tipologia dei minori accolti dai loro impegni scolastici e professionali.

- **Accesso alle rete multimediale**

A tutti i ragazzi viene offerta la possibilità di collegarsi al wi fi della Struttura per tutte le attività inerenti la scolarizzazione e la formazione professionale, negli orari e per il tempo necessario agli obiettivi quotidiani, utilizzando il pc degli Educatori o con i tablet forniti alcune scuole.

Per le attività ludico ricreative, i contatti con familiari e amici, visione di film, tramite Skype, whats app, i ragazzi possono accedere alla rete, con il proprio cellulare e sotto la supervisione degli Educatori, dalle ore 16 alle ore 20 e dalle ore 21 alle 23,30.

ACCESSO VISITATORI

Le visite di estranei alla Struttura sono in genere dei Tutori volontari, di parenti presenti sul territorio o di amici che i ragazzi hanno piacere di invitare. In ogni caso vanno preventivamente comunicate e concordate con il Responsabile del Servizio, che dovrà organizzarle tenendo conto degli impegni sia

del singolo ragazzo che del resto del gruppo minori accolto. In nessun caso è permessa la permanenza notturna di estranei (anche ex minori).

TARIFFE E PRESTAZIONI

Il Servizio è aperto tutto l'anno e garantisce assistenza e cura 24 ore su 24, sette giorni su sette

- **Ammontare e modalità di corresponsione delle rette**

L'ammontare della retta giornaliera per il singolo minore corrisponde a quanto stabilito dal Comune di Roma. L'ente invia, al servizio di riferimento, fattura bimestrale, l'importo sarà corrisposto a mezzo di bonifico bancario.

Il mantenimento del posto per i minori temporaneamente in altro luogo, comporta l'intera corresponsione della retta da parte del Servizio competente.

- **Prestazioni e servizi forniti agli ospiti**

Ai ragazzi viene garantito il soddisfacimento di tutti i bisogni relativi all'alimentazione, igiene, sostegno scolastico, assistenza sanitaria e psicologica, trasporto, attività sportive e ricreative. Sono inoltre a carico del Servizio tutti i costi relativi alla documentazione inerente l'eventuale regolarizzazione dei minori stranieri. Sono invece a carico del Servizio inviante e/o della famiglia le spese relative a trattamenti sanitari a carattere privatistico, corsi di studio e/o professionali a pagamento, così come particolari esigenze individuali quali ad esempio cerimonie speciali, viaggi ecc.

- **Tipo di Polizza Assicurativa**

Polizza di responsabilità civile verso terzi e responsabilità civile verso prestatori di lavoro. ASSICURAZIONE GENERALI polizza n.. **410783345**.

DEONTOLOGIA DI RIFERIMENTO

Rispetta i seguenti criteri deontologici: Codici Deontologici di Educatori Professionali, Psicologi, Assistenti Sociali, Codice Etico, Codice Comportamentale.

MODALITA' DI ACCESSO DEL VOLONTARIATO PRIVATO E ASSOCIAZIONISTICO

I privati che sono interessati a svolgere attività di volontariato presso i Servizi Isf possono accedere seguendo la seguente procedura:

- Presentazione di domanda scritta alla Direzione dell'ASP
- Colloquio conoscitivo con il Responsabile dei Servizi, individuazione di competenze e risorse;
- Colloquio con il Responsabile e lo Psicologo: valutazione delle motivazioni e delle aspettative;
- Presentazione al Gruppo educativo e organizzazione dei tempi e modi dell'attività di volontariato;

- Relazione finale del volontario e Certificazione dell' ASP sull' attività svolta

Per le Associazioni vengono stabiliti protocolli di modalità di accesso di volta in volta diverse a seconda della tipologia, dell'offerta e delle attività proposte.

Per una più completa analisi del Servizio e degli interventi si rimanda al Progetto Educativo Globale.